

Il caos sulle aree Prog finisce alla Camera

Suoli ceduti dal Comune ai privati per un hotel, Bicchielli interroga i ministri Giorgetti e Zangrillo

LA QUERELLE

Dopo essere finita sulle scrivanie della Procura e del Tar, la querelle sulla vendita dell'area Prog dell'ex cementificio giunge anche in Parlamento per iniziativa di **Pino Bicchielli**, deputato salernitano e vice presidente del gruppo Noi Moderati alla Camera. In un'interrogazione presentata al ministro dell'Economia e delle Finanze, **Giancarlo Giorgetti**, e al ministro per la Pubblica amministrazione, **Paolo Zangrillo**, Bicchielli ha chiesto «quali iniziative, per quanto di competenza, anche di carattere normativo si intendano assumere con riferimento alle cessioni a privati da parte degli enti territoriali di aree acquistate per pubblica utilità, contrattualmente definita, in relazione al superamento dei requisiti previsti dalla legge e dei benefici pubblici usufruiti».

Nell'interrogazione a risposta scritta, il deputato ricorda che «la Italcementi, nel 1988 si impegnò a trasferire al Comune di Salerno le aree dello stabilimento di proprietà», se «richiesto dallo stesso», a seguito della delocalizzazione dello stabilimento industriale a Fuorni. «Il Comune acquistò le aree con i contributi statali ex legge 219 del 1981 e dichiarò di vincolare il compendio immobiliare alle destinazioni emergenti dal certificato urbanistico che, prodotto in data primo agosto 1995, ne riportò parte in zona omogenea A quali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, soggetti a specifici vincoli, e a recupero standard per verde pubblico e parcheggi». Successivamente, con atto notarile del 1995, il compendio immobiliare fu trasferito, con la conferma del vincolo di destinazione che costituiva «elemento essenziale» delle volontà negoziali. «Nell'atto, ai fini fiscali,

il Comune dichiarava che l'atto non era soggetto a Iva e che il bene veniva destinato a pubblica utilità. Con atto notarile del 12 marzo 2024, il Comune ha venduto alla Hotel Salerno Srl la piena proprietà delle aree che corrispondono all'area di risulta del preesistente stabilimento Italcementi». E la cessione delle due aree, secondo Bicchielli, «appare non coerente con il vincolo di destinazione, elemento essenziale della volontà negoziale, e contrasta con le agevolazioni fruite in sede di acquisto».

Da qui la richiesta di intervento ai ministri Giorgetti e Zangrillo. «È una vicenda che ha contorni poco chiari, la risposta che il sindaco ha presentato al consigliere **Roberto Celano** non convince. Anzi, forse il primo cittadino prova ad auto convincersi di essere nel giusto. Chiaramente, attendiamo la risposta dei ministri», conclude Bicchielli.

(e.t.)

riproduzione riservata



L'area Prog alla foce del fiume Irno